

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA LANTRA
 Pronta Consegna
 con finanziamento di
L. 15.000.000
 in 30 mesi senza interessi
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

Roma

l'Unità - Domenica 4 agosto 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA
ACCENT
 con finanziamento di
L. 10.000.000
 in 30 mesi senza interessi
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

Per l'omicidio della guardia si cercano tre persone. Domani l'autopsia



Il luogo dove è stata uccisa la guardia giurata Carlo Piacentini, a sinistra gli identikit dei rapinatori diffusi dalla polizia

I. Pais/Blow up-A. Bianchi/Ansa

Caccia ai banditi di Monte Mario Pronti due identikit

Una caccia all'uomo senza risparmio di energie ma dei banditi che l'altro ieri hanno ucciso il vigile notturno Carlo Piacentini, in servizio presso l'agenzia della Rolo Banca in via Acquedotto del Peschiera, ancora nessuna traccia. Le ricerche degli agenti della squadra mobile sono a tappeto, ma in modo particolare è battuta la zona di Primavalle, teatro del sanguinoso tentativo di rapina.

Si cerca l'automobile a bordo della quale i tre rapinatori, probabilmente con un quarto complice, sono fuggiti dopo aver abbandonato la Fiat Uno usata per allontanarsi dall'ingresso della banca un istante dopo aver sparato al vigile lasciato agonizzante a terra. In un primo momento l'attenzione degli investigatori si era concentrata su una Bmw segnalata da alcuni testimoni, ma dopo alcuni accertamenti gli inquirenti non escludono possa essersi trattato di un altro tipo di automobile. È sempre sulla base degli elementi forniti dalle persone che hanno assistito ai fatti, la scientifica ha tracciato l'identikit di due dei rapinatori

che però - fanno notare in questura - sono in corso di perfezionamento.

Si continua infatti a raccogliere elementi che possano meglio definire la fisionomia degli assassini, dettagli che vanno isolati da quelli inutili o addirittura fuorvianti emersi dai racconti dei testimoni che a decine sono stati ascoltati per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. E si indaga anche per capire se in passato Carlo Piacentini abbia avuto scontri con elementi legati alla malavita. Le impronte rilevate sulla Fiat Uno sono al vaglio della scientifica mentre si attendono gli esiti dell'esame balistico disposto dal pubblico ministero Gustavo de Marinis sul proiettile e sul bossolo recuperati sul luogo della rapina. Si tratta di accertare se siano stati esplosi dalla pistola d'ordinanza sottratta alla vittima oppure da un'altra arma già utilizzata in qualche altro fatto di sangue. Domani mattina, all'istituto di medicina legale del policlinico Gemelli sarà eseguita l'autopsia sul corpo di Carlo Piacentini.

LE RAPINE DENUNCIATE			
Circoscrizioni	1993	1994	1995
I Centro storico	331	270	219
II Salario Nomentano	177	159	91
III Italia S. Lorenzo	65	41	34
IV Salario Nomentano	177	159	91
V Tiburtina	138	130	79
VI Prenestina	109	90	49
VII Centocelle Quarticciolo	85	76	79
VIII Casilina	61	56	54
IX Appio Latino	182	133	64
X Tuscolana Cinecittà	173	188	146
XI Ostiense Garbatella	117	102	61
XII Eur Spinaceto Laurentino	143	111	108
XIII Ostia Acilia	30	42	30
Fiumicino Fregene Maccarese	8	13	5
XV Portuense Magliana	86	92	55
XVI Gianicolense Massimina	178	141	111
XVII Prati Mazzini	102	82	68
XVIII Aurelio	74	102	53
XIX Primavalle Boccea	125	113	85
XX Cassia Flaminia	73	70	45
TOTALE Circoscrizioni	2.385	2.125	1.497

Elaborazione su dati ministero dell'Interno

Magliana Presi aggressori razzisti

A due mesi dal pestaggio razzista che nel maggio scorso provocò il ferimento di un giovane bengalese, insultato e poi picchiato da un gruppo di ragazzi alla Magliana, ieri la Digos ha finalmente individuato e denunciato i responsabili. Si tratta di un giovane di 21 anni, Michele Delle Fave, fermato con l'accusa di lesioni gravi - con l'aggravante dell'odio razziale - e di altri quattro denunciati a piede libero per favoreggiamento. Uscito da un bar, l'immigrato era stato circondato e aggredito da un gruppo di giovani, riportando la frattura della mandibola. Il ragazzo aveva tentato di telefonare al 113, ma il tabaccaio a cui si era rivolto - e che ora è tra le persone denunciate - l'aveva allontanato in malo modo dal negozio.

Villa Maraini

«Gira droga tagliata con stricnina»

Sul mercato romano della droga sta arrivando una pericolosissima partita di eroina tagliata con la stricnina? L'allarme viene dal centro di Villa Maraini, che mette in guardia contro i rischi di overdose provocati dal veleno.

«Qualche giorno fa la nostra unità di emergenza è intervenuta vicino alla stazione Termini per un'overdose - racconta Massimo Barra, direttore della fondazione - il ragazzo era quasi morto e aveva una rigidità che ricordava un'intossicazione da stricnina. Siamo comunque riusciti a salvarlo, ma il pericolo "taglio" potrebbe aggravare la situazione di emergenza overdose che si presenta ogni estate. Lanciamo quindi un appello alla prudenza rivolto a chiunque faccia uso di sostanze stupefacenti, in qualunque forma e modo».

Dalla questura non arrivano conferme, anche perché non è ancora stata sequestrata nessuna partita di droga «avvelenata», ma i dubbi restano. Anche perché la situazione romana continua ad essere particolarmente grave: Nei primi sette mesi di quest'anno, la Capitale ha già contato 63 morti. Molti decessi, poi, sono avvenuti in abitazioni, e solo negli ultimi due mesi 5 tossicodipendenti sono morti in casa, rimasti soli per le vacanze.

«D'estate si muore di overdose più facilmente che nel resto dell'anno - spiega ancora Barra - perché alla droga si aggiunge la solitudine, amplificata per coloro che non conoscono ferie e vivono ai margini di una società che ad agosto chiude e va in vacanza. Lanciamo un appello anche a parenti e amici di tossicodipendenti perché mantengano contatti costanti con i loro cari, e gli suggeriamo di tenere sempre a portata di mano il numero dell'unità di emergenza di Villa Maraini (5587777). Anche in questo caso, «una telefonata allunga la vita».

In poco più di un anno di attività, l'unità di emergenza della fondazione, operativa tutti i giorni a qualunque orario - e a Termini tra le sei del pomeriggio e la mezzanotte - ha svolto oltre quattrocento interventi per overdose.

A MANO ARMATA. Diminuiscono i casi, ma cresce il livello di violenza e di aggressività Pistole e coltelli, più «cattive» le rapine

Le rapine in città diminuiscono, ma la tendenza non interessa quelle che la polizia classifica come «gravi». Queste, negli ultimi anni, sono costantemente aumentate, con un boom nel '93, e successivamente si sono stabilizzate, ma sempre verso l'alto. Sono i colpi premeditati, quelli messi a segno o tentati con un'organizzazione più o meno accurata e con l'uso della violenza. E se invece che con una pistola, il «mani in alto» si impone con bastoni o taglierini o mannaie tanto in voga negli ultimi tempi, la sostanza non cambia. Anche reati come lo scippo o il furto possono degenerare fino a rientrare nella tipologia che sicuramente comprende tutte le rapine alle banche. Queste sono state 381 nel '93 (una media di più di una al giorno); l'anno successivo ancora un valore alto, 233 casi e nel '95 una leggera regressione con 213.

Un nuovo gangsterismo
 Preso in assoluto, l'ultimo dato confermerebbe la tendenza verso il declino ma, se si paragona a quello dell'89 - che per l'entrata in vigore del nuovo codice penale rappresenta uno spartiacque tra un sistema di

deterrenza e l'altro - emerge che da allora le rapine «gravi» sono aumentate del 184 per cento. Troppo poco per gridare alla metropoli violenta, ma abbastanza per intravedere l'emergere di un rinnovato «gangsterismo metropolitano». È questa una delle conclusioni cui arriva una recente ricerca curata per conto della Regione dal sociologo della criminalità, Maurizio Fiasco, che ha elaborato i dati del ministero dell'Interno e quelli dell'Istat. «Delle rapine si sa che hanno un andamento ciclico pronto a riaffiorare quando, stroncata una generazione di malviventi, ne matura un'altra - spiega Fiasco -. È quello che sta accadendo ora. A conclusione del primo ciclo di rapine gravi che si sviluppò tra il 1974 e il 1980, da cui trasse origine il ceppo dei fondatori della "banda della Magliana" e che successivamente vide protagonista anche quella dell'"Arancia meccanica", siamo ora in presenza di una ripresa della dinamica criminale di nuovi gruppi di banditismo urbano, di nuove leve giunte a maturazione. Questo è quanto si ricava dalla lettura dei dati, soprattutto dalla frequen-

za che va valutata con preoccupazione perché indica un'evoluzione della criminalità comune verso quella organizzata.

Le «scuole» dell'hinterland
 Rispetto al passato, però, c'è un elemento di novità. Non sarebbe il territorio romano a «produrre» i nuovi criminali, ma l'area metropolitana, anche se poi il loro campo di azione resta la città che con tutta la sua rete di banche, uffici postali, supermercati e gioiellerie offre più di un'attrattiva. Sono lontani i tempi delle bande di Valmelina, di Primavalle, della Montagnola, di Donna Olimpia, i rapinatori non abitano più lì. È l'ultimo esempio di «organizzazione» capitolina è stato forse la «banda del tagliarino» anche se, nota Fiasco «in quel caso si è trattato di un'aggregazione post-adolescenziale di rampolli». «Sono sostanzialmente tre le aree di formazione dell'hinterland - continua - la direttrice Tivoli-Guidonia-Monterotondo, quella dei Castelli-alti con Valmontone e Colleferro e quella del litorale. Le nuove bande di rapinatori parto-

no da qui. Inoltre in queste zone, con le altre della provincia, si osserva un boom dei reati che indicano il radicarsi sia della grande criminalità che della insicurezza endemica».

I quartieri nel mirino
 Nel 1995 i quartieri romani che, in controtendenza, hanno registrato un aumento delle rapine (gravi e non) sono stati quelli di Centocelle-Quarticciolo, del Casilino, dell'Eur-Spinaceto e (molto meno) di Prati Mazzini.

Tra le banche, facile bersaglio sono state quelle di Portuense e Gianicolense, la stessa area dove più forte è stata la minaccia per i distributori di benzina, mentre gli uffici postali più a rischio sono quelli di periferia (Montesacro, Le valli, Primavalle, Casilina, Tuscolana-Cinecittà). Le gioiellerie più esposte, infine, sono quelle del centro che in 33 mesi hanno subito 39 rapine. In totale, comunque, i reati di questo tipo sono diminuiti tra il '93-'94 di 10,9 per cento e tra il '94-'95 del 11,9. Un calo che si può spiegare con più di un argomento. Dall'aumento della popolazione detenuta, seguito alla «rivoluzione» del nuovo codice di procedu-

ra penale, che se nel primo anno e mezzo di applicazione creò più di una grana a forze dell'ordine e magistratura, successivamente ha dato una spinta ai processi a colpi di riti abbreviati, alternativi e direttissimi. C'è poi lo spostamento dell'attenzione dei malviventi su altri filoni criminali: nello stesso periodo sono infatti aumentate vertiginosamente truffe e sfruttamento della prostituzione. Un dato però, resta ancora da capire: nell'anno scorso, in tutte le grandi città italiane, i reati sono complessivamente diminuiti. A Roma, invece, questo non è accaduto.

Ed è la periferia la nuova terra da depredare. «La criminalità è un soggetto ad alta efficienza - conclude Fiasco - in grado di ottimizzare le sue poche risorse». Così, da quando banche, uffici, supermercati e funzioni urbane, prima collocati solo in centro, sono andati a rendere servizio nei quartieri di nuovo insediamento, sono diventati facili bersagli. Anche perché in queste aree il rapporto tra abitanti e uomini delle forze dell'ordine è sfavorevole: nel centro storico per esempio, c'è un agente per ogni 261 abitanti, a Montecore c'è uno per ogni 3836.

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

1964-1994

Da 30 anni l'aic è la casa in cooperativa

- 1995 L'aic si propone come soggetto attuatore del recupero e della riqualificazione a Esquilino, Pigneto, Case Rosse, Colle Regillo.
- 1996 L'aic, attraverso "aic recupero", d'intesa con l'Unione borgate, organizza i consorzi nelle borgate per realizzare le opere di urbanizzazione a scapito degli oneri del condono edilizio.

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821